

## Abstract

Nel nostro Paese le speranze di vita sono in continua crescita e l'Italia è classificata tra le nazioni più longeve e con la più alta quota di ultra-85enni (3,0% a fronte di una media UE pari al 2,3%). La longevità è sicuramente una conquista, ma una società che invecchia deve confrontarsi con radicali cambiamenti, che richiedono soluzioni politiche e organizzative adeguate. Se sotto il profilo bio-medico l'età che avanza si caratterizza per una progressiva riduzione delle capacità fisiche ed un tendenziale aumento della fragilità, dal punto di vista socio-economico implica il rischio di perdita di ruolo (de-socializzazione),

un possibile calo di produttività ed un più ampio utilizzo dei servizi sanitari e previdenziali. È pertanto una priorità del nostro sistema sociale e sanitario sviluppare conoscenze ed esperienze per promuovere l'invecchiamento sano e attivo della popolazione, anche e soprattutto per le sue ricadute sul sistema di *welfare*. A partire da alcune esperienze territoriali in tema di healthy ageing il paper analizza il potenziale progettuale e gestionale delle imprese sociali, sia nel quadro dei servizi alla persona sia sul versante delle dinamiche organizzative (*age management*).

## Keywords

Cambiamenti socio-demografici  
Invecchiamento attivo  
Age management  
Servizi alla persona  
Secondo welfare  
Politiche pubbliche

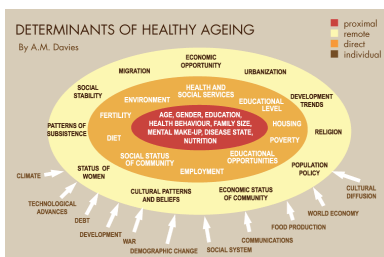
## Obiettivi

I cambiamenti demografici in atto richiedono nel contempo un impegno progettuale e organizzativo per adeguare i servizi alla persona all'intensità e specificità dei bisogni emergenti ed uno sforzo collettivo per ripensare l'economia e la società in un'ottica di gestione dell'età come risorsa da integrare e valorizzare piuttosto che come problema "assistenziale". Per operare efficacemente lungo entrambe le direttrici occorre, accanto all'indispensabile intervento pubblico, il contributo di altri attori, disposti a fornire idee, buone pratiche e risorse aggiuntive. A tale prospettiva fa riferimento la nozione di *secondo welfare*, coniata per ricomprendere varie iniziative che poggiano su nuove combinazioni tra soggetti istituzionali, privati e non profit. Se su questo versante le imprese sociali operanti nel campo dei servizi socio-sanitari rappresentano sempre più un partner di assoluto rilievo per introdurre innovazioni nel sistema di welfare territoriale, come risultato di una cooperazione progettuale e realizzativa basata sull'analisi condivisa di bisogni, risorse e soluzioni, su quello dell'*age management* possono dimostrarsi altrettanto qualificate a raccogliere la sfida, in virtù delle peculiarità strutturali e relazionali che le connotano nella gestione del capitale umano e dei ruoli professionali. Il contributo presentato al Colloquio Scientifico sull'impresa sociale punta a far emergere una sorta di *funzione enzimatica* che le imprese sociali sono in grado di svolgere per rispondere, in termini sia culturali sia prestazionali, alle sollecitazioni di una società che invecchia.

## Risultati

Non solo l'attività economica non deve contrastare con l'*utilità sociale*, ma, come ci ricorda la Costituzione italiana (art. 41), deve assumerla come finalità. Se l'obiettivo centrale è quello di rispondere ai bisogni dei cittadini a partire dalle loro necessità e peculiarità (fare per/fare con), l'imprenditorialità sociale può fornire un importante contributo di fronte alle domande culturali e organizzative emergenti da una società che invecchia, cercando di coniugare efficienza e attenzione alle persone.

## Dati



## Design, metodologia, approccio

Il framework teorico-metodologico del paper è stato costruito attraverso:

1. analisi di contesto: cambiamenti demografici e condizione anziana, terzo settore "produttivo" e politiche pubbliche;
2. l'analisi secondaria di dati socio-demografici e di buone pratiche organizzative e territoriali;
3. la partecipazione diretta ad attività di studio, ricerca e sperimentazione condotte nell'ambito di un gruppo multidisciplinare dell'Università del Piemonte Orientale.

Il percorso logico e cronologico è stato scandito dalle seguenti fasi:

1. analisi di contesto: cambiamenti demografici e condizione anziana
2. *healthy ageing*: caratteristiche, opportunità e sfide
3. gestire l'età nelle organizzazioni: teoria e pratica
4. *active ageing* e impresa sociale: un ruolo "enzimatico"

In particolare, si è cercato di mettere a fuoco il possibile contributo delle imprese sociali nel configurare *azioni territoriali integrate* per:

- accrescere la consapevolezza collettiva sul tema invecchiamento;
- migliorare i servizi alla persona e sviluppare iniziative di *healthy ageing*;
- promuovere l'attività fisica e la salute mentale tra gli anziani;
- conoscerne i reali bisogni e la loro percezione della qualità di vita;
- aumentarne le opportunità di socializzazione e di impegno nella comunità;
- facilitare la partecipazione degli anziani negli ambiti organizzativi e sociali di appartenenza;
- favorire la collaborazione tra enti pubblici, imprese private, organizzazioni e associazioni per la messa in rete di attività e servizi.

## Originalità

Gli attori che operano nel campo dei servizi alla persona non sono necessariamente nuovi: innovativo deve essere il modello di costruzione cooperativa dei processi e dei progetti, in grado di trasformare i problemi legati ai cambiamenti demografici in opportunità per ridefinire l'organizzazione delle attività produttive e sociali. Mentre si sono moltiplicati in anni recenti studi di tipo sanitario (gestione clinica dell'anziano), stenta a decollare una prospettiva di intervento che affianchi alle competenze mediche quelle sociologiche ed economiche per promuovere un invecchiamento attivo.



## Bibliografia

Assolombarda, Fondazione Istud (2014), *Age Management. Teoria e pratica per la gestione dell'età nelle organizzazioni*, Franco Angeli, Milano.

AUSER (2017), *Domiciliarità e residenzialità per l'invecchiamento attivo*  
<http://www1.auser.it/wp-content/uploads/2017/02/RICERCA%20DOMICILIARITA.pdf>

Bulsei G.L. (2016), *Casa Comune: enti pubblici e privato sociale in una rete territoriale di servizi agli anziani*, paper presentato al X Colloquio scientifico sull'impresa sociale, Napoli (10-11 giugno).

Maino F., Ferrera M. (2017, a cura di), *Terzo rapporto sul secondo welfare in Italia*, Centro Einaudi, Torino.

